

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 2 luglio e dell'interrogatorio di Righi Luigi.

Pres. — Voi dunque la notte della grassazione dovevate essere a casa a dormire.

Acc. — Sarò stato fuori sino alle 12 al più tardi.

Pres. — Sembra che in quella notte siate stato alla ferrovia.

Acc. — È uno sbaglio.

Pres. — Voi avete commesso lo sbaglio per quanto sembra. Lo avete detto con qualcuno.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Pare che ci sieno stati anche degli altri i quali hanno detto che voi eravate a commettere la grassazione, e che colà abbiate dimenticato un bastone a stocco.

Acc. — Se anche fossi uno di quei cattivi che commettono tali delitti non mi sarei confidato ad alcuno e molto meno ad un carcerato.

Pres. — Eppure di spesso succede che in carcere si fanno delle confidenze.

Acc. — Nessuno venne mai a farmi confidenze!

Pres. — Voi dunque non avete avuto parte a quella grassazione?

Acc. — Nossignore.

Interrogatorio di Romagnoli Luigi.

Pres. — E voi relativamente alla grassazione che avete a dire?

Acc. — Non so niente e non ho raccontato niente a nessuno.

Pres. — Eppure sembra che abbiate fatti molti e dettagliati racconti.

Acc. — Sono cose da ridere; in 13 giorni che sono stato con uno ho da raccontare quelle cose! È molto strano, perchè io so di non aver detto niente.

Pres. — Sarebbe molto strano ancora che quell'altro dovesse inventarsi tutte queste cose! Dove eravate voi in quella sera.

Acc. — A letto.

Pres. — Quando avete inteso a parlare del fatto?

Acc. — So che se ne parlava per Bologna.

Pres. — Conoscete i Falchieri ed i figli di Baldassarre?

Acc. — I primi perchè io abitava nella medesima loro via, gli altri di vista.

Pres. — Dunque non sapete nulla di quella grassazione?

Acc. — Nossignore.

Montessoro P. M. — Vorrei sapere dall'accusato se abbia mai preso delle *mellonaie*, e se ha mai prestato o depositato denari a qualcuno.

Acc. — Nossignore, non ebbi *mellonaie*, nè prestai

denaro a nessuno; se ne avessi avuto lo avrei tenuto presso di me.

Pres. — Si faccia menzione nel verbale che l'accusato Romagnoli rispose negativamente alle domande mossegli dal Pubblico Ministero.

Interrogatorio di Rossi Cesare.

Pres. — E voi sapeste nulla della grassazione alla ferrovia?

Acc. — Lo seppi alla mattina alle ore 7 circa dal sig. Putti il coramaio.

Pres. — Dove sta questo coramaio?

Acc. — Vicino al banchetto che tenevo in piazza.

Pres. — Dove eravate in quella notte?

Acc. — Sicuramente a casa mia.

Pres. — Eravate solito di rimanere fuori di casa alla notte?

Acc. — Qualche volta per bisogno, ma non per metodo; in quella notte però ero a casa.

Pres. — Che mestiere fate?

Acc. — Il venditore da panni usati.

Pres. — Fra i panni usati c'erano anche uniformi militari?

Acc. — Sissignore, di tutte le sorta, cappotti, calzoni, tuniche ecc.

Pres. — Dove tenevate questa robbia?

Acc. — In mezzo alla piazza, esposta in vendita.

Pres. — Pare che quando siete stato esaminato abbiate escluso di aver tenuti questi uniformi militari.

Acc. — Io allora credeva di averne una sola delle monture in casa.

Pres. — Quante invece ve ne hanno trovate, pare che ne avete parecchie?

Acc. — Più di due non credo, dei cappotti sì, ne avea molti.

Pres. — Quando vi si domandò conto se avevate di simili monture, voi rispondeste, che tenevate delle baionette dei *Kepi*, dei bonetti ed altro, ma tuniche non lo avete detto mai.

Acc. — Quando mi si dimandò se aveva delle tuniche io risposi che ne avevo una soltanto.

Pres. — E armi ne avevate?

Acc. — Che armi intende di dire? Ebbi delle baionette e qualche daga da guardia nazionale.

Pres. — Dage ne avevate molte?

Acc. — Non tante.

Pres. — E baionette?

Acc. — N'ebbi qualcuna tutte ruggini, colle quali feci fare dei coltelli.

Pres. — Conoscete Gardini Alessio?

Acc. — Di vista.

Pres. — E Donati?

Acc. — Con lui fui a bere una volta.

Pres. — Guermanni lo conoscete?

Acc. — Questi lo vidi in carcere, poi in Piazza a comperare della seta.

Pres. — Eravate amico di queste persone?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Voi pure siete accusato di essere stato a commettere la grassazione alla ferrovia.

Acc. — Mi hanno accusato di tante cose!

Pres. — A casa vostra c'è mai stato nessuno degli accusati?

Acc. — Venne una volta Panighetti a pranzo.

Pres. — Perchè non l'avete detto prima?.. dicevate che in casa vostra non era mai venuto nessuno.

Acc. — Non lo potrei negare.

Pres. — Si perchè adesso sapete che questa circostanza è stata provata! Voi, andavate di spesso alla ferrovia?

Acc. — Quando andava a Modena, tutti i Lunedì.

Pres. — Ci stava nessuno in casa vostra?

Acc. — Certa Giuseppina Giordani, come pigionante.

Pres. — Ricordereste se prima del Natale 1861, vi faceste fare degli abiti nuovi?

Acc. — Mi feci fare un cappotto ed un *gilet*, ma il *paletot* me lo feci fare prima dell'arresto.

Pres. — È un pò strano che abbiate fatto queste spese, mentre pochi giorni prima vostra moglie diceva che eravate in *bolletta*.

Acc. — Io non so nulla di questo.

Pres. — Chi vi fece quei vestiti?

Acc. — Un sarto, certo Gambetti Pietro.

Pres. — E chi è il mercante che vi ha venduto il panno?

Acc. — Andai col sarto a comprarlo, ma non so come si chiami il mercante.

Pres. — Il panno a chi lo consegnaste?

Acc. — Al sarto.

Pres. — Dunque deste la robbia al sarto?

Acc. — Sissignore, presi anche una veste per mia moglie.

Pres. — Mi pare che voi altra volta abbiate detto che compraste il panno per fare questo cappotto, che l'impegnaste, e che poi l'andaste a ritirare.

Acc. — Adagio, Eccellenza, questa è un'altra circostanza; io il panno lo consegnai subito al sarto, ciò che era in pegno era altra robbia.

Pres. — Ed un *paletot* non ve lo siete fatto fare?

Acc. — Era una saccona che mi feci con del panno che era al Monte.

Pres. — Precisamente, avevate detto che preso il panno dal Monte, vi faceste questo *paletot*.

Acc. — Come ho da fare a dire che il panno del cappotto lo aveva impegnato se era presso al sarto? O che è uno sbaglio che ho fatto io, o che ha sbagliato qualchedun altro.

(Qui il Presidente fa verificare dal segretario se il Rossi effettivamente avesse impegnato il panno comperato; risulta che il detto panno dopo averlo comperato da un mercante nel Pavaglione, l'impegnò, e poscia lo ritirò di bel nuovo).

Pres. — Chi è il sarto che vi fece il *paletot*?

Acc. — Lo stesso Pietro Gambetti.

Pres. — Voi invece avete detto che il *paletot* ve lo fece un sarto che non sapevate chi fosse.

Acc. — Questo è un affare di prima, fu la saccona di *cachemir* che mi feci colla robbia che era in pegno.

Pres. — In sostanza, voi dicevate che il cappotto lo faceste in Natale, ed il *paletot* dopo Pasqua; che il panno del cappotto lo comperaste da un negoziante sotto al portico del Pavaglione, poscia l'impegnaste, e poscia disimpegnatolo vi faceste confezionare il cappotto. Avete detto inoltre che il *paletot* lo faceste fare col panno ricevuto

dal Monte dietro uno scrittario che comperaste da una guardia di pubblica sicurezza, e che il sarto non sapevate chi fosse.

Acc. — Il *paletot* me lo feci prima di venire dentro, è uno sbaglio che avrò fatto io, il panno del cappotto poi era in mano al sarto.

Montessoro P. M. — Faceva per escludere che in allora aveva dei denari.

Acc. — Ciò non può essere, aveva per un capitale di 300 scudi di robbia in casa mia, poco prima avea fatto delle spese per 50 o 60 scudi, e se feci uno sbaglio non fu per malizia.

Pres. — Avete mandato ambasciate a vostra moglie dal carcere?

Acc. — Io non ne avea bisogno, perchè poteva parlargli in persona.

Pres. — Pare invece che abbiate mandato dal carcere un ambasciatore a vostra moglie, avvertendola che per la robbia trovata non vi era nulla di compromettente, ma che per quella che avrebbe messa fuori si fosse regalata.

Acc. — Io in casa avea delle tignuole. Saranno pure andati a vedere a casa se c'era questa robbia nascosta?

Pres. — Bisognava sapere dove era nascosta. Dunque non è vero che abbiate detto questo?

Acc. — Se avessi avuto bisogno di parlare di queste cose, lo avrei detto a mia moglie in occasione di un colloquio che ebbi seco lei alla Corte d'Assisie.

Pres. — Oltre alle vostre qualità ed alle vostre antecedenze, siete accusato ora di aver cooperato alla grassazione.

Acc. — Mi hanno detto che sono stato dentro per aggressione, invece ebbi esame una volta sola per furto.

Pres. — Oltre a questo pare che qualcuno di quelli che commisero la grassazione abbiano detto che vi eravate ancora voi.

Acc. — Io non so niente, e stava colla mia famiglia. Ho sentito che hanno detto che sono stato fuori di casa una notte, ma questo successe 20 o 30 giorni prima di Natale. Che non volessero mai far credere che era la notte della grassazione! Io andai a Modena ed a Reggio in quel giorno che il Re inaugurò il tronco di ferrovia da Bologna ad Ancona. A Reggio mi fermai una notte ed il giorno venturo; comperate delle patate pei soldati, ritornai a Bologna, partendo alle ore 10 1/2.

Pres. — A che ora arrivaste a Reggio?

Acc. — Alla mattina ci prendemmo di qui ed andammo a Modena, da dove partiti alle 4 1/2, arrivammo a Reggio all'*Ave Maria*.

Montessoro P. M. — In qual mese avete fatto quel viaggio, ed in qual giorno?

Acc. — Non posso dire il giorno preciso, ma il mese fu novembre, fu il giorno che il Re inaugurò il tronco d'Ancona.

Montessoro P. M. — Vi siete andato nel novembre una volta sola, un'altra volta nel dicembre 1861, ed una terza il primo gennaio 1862.

Acc. — Sissignore.

Avv. Pizzoli P. M. — Voglia, signor Presidente, chiedere all'accusato quanto guadagnava per giorno.

Acc. — Un giorno per l'altro due franchi e mezzo, oltre a 25 baiocchi che guadagnava mia moglie. Quella donna poi che mi mandava a comperare le patate, quella volta che per lei ne feci acquisto di 2000 pesi, mi diede di mancia 20 scudi e poi mi vesti di nuovo.

Interrogatorio di Rossi Pietro.

Pres. — Fate il rigattiere ancora voi?

Acc. — Sissignore, sto con mio padre.

Pres. — E voi e vostro padre avevate uniformi da carabinieri, oggetti militari?

Acc. — Ho avuto uniformi da carabinieri, armi da taglio, aveva anche una carabina che la comprai poco prima che m'arrestassero; fui arrestato il 17 di maggio.

Pres. — Ed in dicembre l'avevate la carabina?

Acc. — Ne aveva un'altra che la comprò poi l'armaiuolo.

Pres. — Quanto tempo l'avete tenuta presso di voi?

Acc. — Un giorno o due, era uno *stutzen*.

Pres. — E quando fu che faceste questa vendita?

Acc. — Non posso precisare, se lo dimanderà a chi la vendetti è facile che si ricordi.

Pres. — Quanto prendeste da quella vendita?

Acc. — Venti o 22 franchi.

Pres. — Vostro padre fu arrestato prima di voi?

Acc. — Sissignore, due mesi prima.

Pres. — Sapete che vostro padre abbia prestato a qualcuno oggetti militari, uniformi ecc.?

Acc. — Prestato non è possibile, ma venduto sissignore, perchè ne comprava molti.

Pres. — Sapreste dirmi a chi sieno stati venduti uniformi da carabinieri?

Acc. — Sei furono venduti al porta lettere dei Reali Carabinieri, che stà a San Giovanni in Monte.

Pres. — Della grassazione che avvenne alla stazione della ferrovia, ne siete voi informato?

Acc. — Seppi che questa grassazione fu commessa, ma non intesi dire chi fossero stati gli autori.

Pres. — Dove eravate voi in quella notte?

Acc. — Era a casa a dormire.

Pres. — E dove dormivate?

Acc. — In un camerino che serviva da magazzino.

Pres. — Non stavate a casa da vostro padre?

Acc. — Nossignore, da mio padre vi andava solo a pranzo.

Pres. — C'è chi dice che voi foste uno di coloro che furono a commettere la grassazione.

Acc. — Io non ci sono stato, sono lavori dei quali non me ne occupo.

Pres. — Parrebbe che qualcuno di quelli che sembra avessero commessa la grassazione vi nominasse ancora voi.

Acc. — Sono persuaso, ma non so come possa aver detto ciò!

Pres. — Parrebbe inoltre che cadessero su voi altri sospetti, perchè appena si seppe che i grassatori erano vestiti da R. Carabinieri si suppose che le mont l'aveste somministrate voi.

Acc. — Noi non siamo soli a fare questo mestiere: certo che se le avevano qualcheduno gliel'avrà somministrate, ma io sono incapace di simili cose, e sono innocente come anche tutta la mia famiglia.

Montessoro P. M. — Vorrei sapere dall'accusato, se è mai stato condannato per furto, perchè dice di essere incapace a fare di queste cose.

Acc. — Dunque perchè sono stato condannato una volta per furto debbo essere stato uno dei grassatori della ferrovia?

Pres. — Non si dice questo, ma capace però si.

Montessoro P. M. — Il fatto di essere stato condannato alla galera per furto, giustifica i sospetti.

Pres. — Dunque voi non avete preso parte a questa grassazione?

Acc. — Nossignore, e credo dal 1858 in poi abbia condotto una vita da vero galantuomo. Sono stato per mia disgrazia carcerato.

Pres. — Che avete però relazioni con persone dell'associazione questo è un fatto — Andate pure al vostro posto.

Interrogatorio di Sabattini Agostino.

Pres. — Conoscete Nadini?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non avete occasione di vederlo in nessun luogo?

Acc. — Sissignore, a San Giovanni in Monte al N. 36.

Pres. — Non lo avete veduto anche in Alessandria?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non avete detto ad alcuno di averlo veduto là, e di avergli parlato?

Acc. — Nossignore.

Prss. — Mi pare invece che lo abbiate detto.

Acc. — Ma se io non lo conosco questo Sabattini.

Pres. — Non vi disse il Nadini, che foste stato in guardia perchè lui aveva detto di non conoscere nessuno holo-gnese, e che voi pure dovevate sostenere questo punto per fargli fare cattiva figura?

Acc. — Nossignore, non lo conosco e non gli dissi nulla.

Pres. — Al Giudice poi avete detto che in Alessandria nel mentre eravate a passeggiare, vi si fece davanti questo tale che dissevi essere certo Nadini di Modena, e che poi soggiunse ch'era un giuocatore.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Sabattini! Anche nel negare ci vuole un po' di pudore. Ricordatevi che questo non è troppo buon sistema. A voi è lecito di negare tutto; però vi avverto che ciò che è stato scritto dal Giudice è la verità.

(Si da lettura di un interrogatorio scritto dal quale risulta che l'accusato dichiarò di conoscere Nadini).

Acc. — Possono scrivere ciò che a loro pare e piace, possono dire anche delle bugie.

Pres. — Dunque non è vero che voi lo abbiate detto?

Acc. — Se fosse vero lo direi, dissi che ve n'erano 18 o venti e che non sapeva chi fossero.

Pres. — Assicuratevi che quanto fu scritto è la verità.

Acc. — Sono tutte cose false.

Pres. — Potrebbe darsi che voi diceste delle menzogne.

Acc. — Io delle menzogne non ne dico!

Pres. — Ordunque voi siete accusato di aver preso parte a questa grassazione; stanno contro di voi e le vostre antecedenze e il colloquio che si suppone abbiate tenuto al Nadini, ed altre confidenze fatte a vostro carico, per quanto sembra, da coloro che si vuole siano autori della grassazione medesima.

Acc. — Io non so niente, Eccellenza. Sono tutte fole. Se vostra eccellenza fosse stata con Campesi avrebbe detto robba iniqua anche di lei. A me non importava che mi avessero fatto venire dal sito dov'era, per queste cose.

Pres. — Andate pure al vostro posto. Se non importa a voi, importa alla Giustizia.

Interrogatorio di Tubertini Ulisse.

Pres. — Sapete nulla della grassazione commessa alla ferrovia?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Dove eravate in quella sera?

Acc. — A casa mia.

Pres. — Parrebbe che qualcuno di quelli che presero parte alla grassazione vi abbia nominato come uno degli autori.

Acc. — Lo diranno le guardie!

Pres. — Voi dunque in quella sera eravate a casa?

Acc. — Poteva essere anche a lavorare da contrabbandiere.

Avv. Pizzoli. — Vorrei sapere se abbia mai dato il Tubertini denaro a nessuno.

Acc. — Intesi dall'atto d'accusa che io diedi 4 o 5 scudi a Tugnoli, e neppure questo è vero. Si dice che ho rubato del denaro, mentre non è vero niente. Dove sono dunque queste ricchezze? Io non ho nulla!

La seduta è levata alle ore 5 e rimandata a martedì prossimo alle ore 10.

Udienza del 5 Luglio.

Dichiarata aperta l'udienza, si prosegue ad interrogare gli accusati.

Interrogatorio di Zaniboni Carlo.

Pres. — Che mestiere fate?

Acc. — Il macellaio.

Pres. — Chi conoscete delle persone coinvolte nella grassazione commessa alla ferrovia?

Acc. — Conosco Adamo Falchieri.

Pres. — Mariotti?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — Li fratelli Generi?

Acc. — Li conobbi a Costantinopoli.

Pres. — Baldini e Romagnoli?

Acc. — Feci con Baldini il viaggio da Livorno a Costantinopoli.

Pres. — Vi trovavate frequentemente insieme con Adamo Falchieri?

Acc. — Qualche volta a mangiare o a bere una foglietta all'osteria delle Due Fontane.

Pres. — Quando avete saputo che alla stazione della ferrovia è stata commessa una grassazione?

Acc. — Al mattino.

Pres. — Da chi?

Acc. — Dalla voce pubblica.

Pres. — Dove vi trovavate in quella notte?

Acc. — Non mi ricordo: sarò stato a letto, ovvero nella bottega dove mi reco a mezzanotte circa due volte per settimana.

Pres. — Non si sarà data la combinazione che anche voi vi siate trovato dalla parte di Galliera in quella notte?

Acc. — È impossibile: io ho la bottega in S. Felice.

Pres. — Eppure qualcheduno pretende che abbiate preso parte a quella grassazione?

Acc. — È impossibile: ho letto l'atto d'accusa, e ivi trovai che Romagnoli confidò qualche cosa a Campesi anche sul conto mio. Io non so come Romagnoli abbia potuto confidare qualche cosa sul mio conto, mentre io non lo il conosco Romagnoli.

Pres. — Dunque sostenete di non saper niente intorno alla grassazione di cui si tratta?

Acc. — Nossignore, niente affatto. Come vuole che io abbia preso parte a quella grassazione in cui si rubarono tanti denari, io che in fatto di denari sono quasi sempre senza; oh, se avessi rubato avrei dei denari!

Pres. — Concludiamo; di questa grassazione voi persistete a dire che non sapete nulla?

Acc. — Eccellenza, se avessi saputo qualche cosa l'avrei detto al giudice istruttore, non avrei aspettato adesso.

Interrogatorio di Bragaglia Pier Antonio.

Pres. — Voi siete stato arrestato il 10 dicembre 1861?

Acc. — Sissignore.

Pres. — La grassazione alla stazione della ferrovia fu commessa la notte del 10 all' 11 di quel mese, cosicché voi non avete potuto prendervi parte materialmente; ma vuolsi ciò non ostante che ne siate complice.

Acc. — Se io era in carcere non poteva nè rubare, nè essere complice. Il giudice istruttore mi ha domandato: dove vi trovavate in quella notte? — Io ho risposto: in carcere. — Egli non voleva credermi. — Come posso essere complice di una grassazione commessa mentre era carcerato!

Pres. — Vuolsi che abbiate preso i concerti cogli altri di commettere la grassazione di cui si tratta: vuolsi che tutto fosse già combinato, e che voi doveste alla sera recarvi alla stazione insieme ai grassatori; ne foste impedito per la circostanza di essere stato messo in prigione appunto in quel giorno medesimo. Ma ciò non escluderebbe che voi doveste rendere conto alla giustizia di quella grassazione come complice.

Acc. — Io non ho preso alcun concerto. Io non so niente di tutto questo. Si vuole che io abbia commesso tante grassazioni, che io abbia rubato tanti quattrini, dove sono questi quattrini? Si esaminino i miei libri, e si vedrà che bel signore sono io.

Pres. — Oh! i denari provenienti dai furti e dalle grassazioni son persuaso che non saranno stati registrati nei libri. — Anche voi sostenete di non saper niente di questa grassazione?

Acc. — Lo sostengo perchè è la verità. Perchè sono brutto, mi dicono che sono una faccia da grassatore! Questa è una stupidaggine! Ho paura che alcuni testimoni fiscali siano faccie più brutte di me, ed abbiand faccia più sinistra della mia! Chi sa chi sia più grassatore, se io o i testimoni fiscali!

Interrogatorio di Rossi Baldassarre.

Pres. — Voi fate il rivenditore di effetti di vestiario?

Acc. — Sissignore, abiti di qualunque genere.

Pres. — Nel 1861 avevate nel vostro negozio delle uniformi da carabiniere?

Acc. — Nossignore, non ne aveva.

Pres. — Ve ne furono vendute.

Acc. — Ne ebbi, ma prima del 1861; nel 1861 non ne aveva più. Le uniformi che avevano esito le ho vendute, quelle che non avevano esito le ho disfatte, e vendeva il panno che ne ritraeva.

Pres. — Vi ricordate a chi vendeste delle tuniche?

Acc. — Ne ho vendute sei quasi nuove al porta-lettere dei carabinieri.

Pres. — Quando gliele avete vendute?

Acc. — Verso il fine del 1860 o il principio del 1861.

Pres. — Alla fine del 1861 nei mesi di novembre e dicembre non tenevate più uniformi da carabiniere.

Acc. — No, quelle che mi sono rimaste le aveva già disfatte.

Pres. — Avete mai avuto cappelli da carabiniere?

Acc. — Sissignore.

(Continua)